Juventus, la conferenza stampa di Massimiliano Allegri (LIVE)

Alle ore 13.30 **Massimiliano Allegri** incontrerà la stampa **alla vigilia del match contro il Pescara**. Seguite LIVE le parole del tecnico della **Juventus**. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

"Volevo prima fare un saluto di ringraziamento al presidente Berlusconi e a Galliani per l'opportunità che mi hanno dato di allenare e vincere col Milan. Hanno fatto un pezzo di storia del calcio italiano. Poi per la partita di domani, varrà 3 punti dove c'è un precedente in cui a Pescara si prese una bella batosta. E' la partita più importante è sempre la successiva fino alla fine. Il Pescara sta bene, corre e gioca per dare schiaffi all'avversario".

Ci sarà spazio per Neto? Mandzukic?

"Davanti giocano tutti, in porta giocherà Neto. Ho un dubbio su Cuadrado, Khedira non giocherà come Bonucci che è squalificato. Anche se ci saranno tanti cambi bisogna mantenere i risultati. Ci vorrà tecnica e dovremo essere lucidi. Farà caldo visto che giochiamo alle 15".

Kean? Panchina corta in attacco?

"Kean non è ancora a posto. Metto in campo gli attaccanti per fare gol, se ci sarà bisogno durante la partita metterò altri anche con altre caratteristiche. Dopo questa partita avremo 4 giorni per preparare il ritorno di Barcellona".

Rinnovo di Dybala? Parole spese su di lei.

"Mi ha fatto piacere ma i meriti sono tutti suoi. Io gli ho solo dato delle indicazioni, ma ha ampi margini di miglioramento. Lui e Neymar saranno le stelle mondiali del futuro".

Benatia e Rugani possibile coppia.

"Dubbio tra Benatia e Rugani, Barzagli gioca".

Partita di cui parli finì 5-1 dove giocavi:

“Dimostrazione che queste partite sono trappole, se l’affronti con la giochi con la giusta intensità le fai bene. Si sono allenati bene. Avevo segnato 2 gol, faceva molto caldo. Eravamo già retrocessi e la Juve veniva da una finale di Uefa”.

Giocare alle 15 è un problema?

“Non è un problema ma bisogna essere bravi perché quando giochiamo alle 15 è come giocassimo un altro sport. Correre dietro alla palla è più difficile, i ritmi si abbassano e ci vuole più tecnica”.

Decisione sul cambio modulo la più importante presa?

“Non è la più importante, l’annata è lunga. Ci sono momenti in cui devi fare una cosa e altri in cui ne fai un’altra. Dopo Firenze serviva. La novità porta sempre entusiasmo e sono stati bravi i ragazzi a mettersi a disposizione”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.